

**RISCHIO SUBSIDENZA**  
Corazzari: «Allarme giustificato in tutto il Delta»

**TERRITORIO**  
Corazzari è assessore regionale al Territorio



«Sulla subsidenza avevamo ragione a sostenere il referendum antitrivelle». L'assessore regionale Cristiano Corazzari evidenzia che l'indagine dell'Ismar, l'Istituto di scienze marine del Cnr, conferma l'allarme nel Delta di un abbassamento del suolo anche di 2 centimetri l'anno.

«Si tratta di temi e preoccupazioni evidenziati più volte dall'assessorato al Territorio che rappresento - sottolinea Corazzari - I dati ci dimostrano ancora una volta quanto le nostre ragioni fossero valide anche riguardo al referendum sulle trivellazioni e come il Governo non avesse e non ha ancora oggi nessun disegno strategico a garanzia delle nostre coste e dell'habitat marino. Il Delta del Po -

prosegue l'assessore - rappresenta un ecosistema molto vulnerabile e la sua salvaguardia continua ad essere una questione prioritaria che continuerò a seguire in prima persona. Trivellazioni, subsidenza, risalita del cuneo salino, sbarramenti a monte della foce, sono solo alcuni dei temi che stiamo affrontando con l'obiettivo anche di tutelare le attività economiche del Delta quali agricoltura, pesca e turismo. È bene ricordare, sempre a proposito della subsidenza, il costo a carico di tutti i cittadini anche a fronte dei costi energetici per il funzionamento delle idrovore e del sollevamento acque da parte dei Consorzi di Bonifica. Costi che ammontano ogni anno a diversi milioni di euro».

**SANITÀ** Per sopperire alle carenze di personale dovute alle ferie estive e alle nuove turnazioni

# Medici in "affitto" in Ginecologia

*Resteranno in servizio fino al 30 giugno. Il presidente dell'Ordine: «È una corsa al ribasso»*

Marina Lucchin

ROVIGO

Quando un bambino deve nascere o quando un paziente grave deve ricevere cure d'emergenza, i medici devono esserci. Negli ospedali di Rovigo e Trecenta, invece, mancano i dottori non solo di Suem, Pronto Soccorso e Rianimazione, ma anche nel reparto di Ostetricia e Ginecologia. Per tamponare l'emergenza il direttore generale dell'Ulss 18 Antonio Compostella ha firmato prima il decreto per l'affidamento urgente a un'azienda di servizi di assistenza medica fino a fine settembre per sopperire alla mancanza di medici di Suem, Pronto soccorso e Rianimazione all'Ulss 18, e ora anche per il reparto di Ostetricia e Ginecologia, fino al 30 giugno.

L'azienda sanitaria ha l'obbligo di mantenere attivi i servizi di assistenza primaria e così bisogna correre ai ripari in vista dell'estate, per consentire ai medici in servizio di usufruire delle ferie, senza contare, poi, l'obli-



**OSPEDALE** Il reparto Ginecologia-Ostetricia

go di applicare il "turno europeo" che impone il rispetto delle 11 ore di riposo e delle 48 ore settimanali. Di recente, per coprire il periodo che va dal 17 aprile al 16 maggio, l'azienda sanitaria del capoluogo polesano aveva acquisito un servizio di continuità assistenziale per «sopperire a una cogente situazione di carenza di figure professionali qualificate presso le unità di

Pronto soccorso e Centrale operativa 118 che ne impediva il normale funzionamento e la continuità assistenziale». I vertici dell'azienda hanno, poi, dovuto attivare un Servizio di assistenza medica a sostegno di Suem, Pronto Soccorso e Rianimazione che continuasse fino al 30 settembre. Il problema si è posto anche nell'unità complessa di Ostetricia e Ginecologia, così Compostella ha affidato, con urgenza, l'espletamento di un servizio per 20 turni da 12 ore all'azienda Novamedica, cooperativa sociale di Bologna.

La faccenda lascia perplesso il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo, Francesco Noce: «Le gare al massimo ribasso sono una cosa che mi colpisce particolarmente - osserva - Il direttore generale mi ha rassicurato, promettendomi che questa prassi varrà solo per il periodo estivo e che sta provvedendo a risolvere la situazione con dei concorsi pubblici per assumere il personale medico mancante».

© riproduzione riservata

**SALA PARTO**

Di sera niente anestesisti sia a Rovigo che a Trecenta

Se si partorisce di sera o di notte niente epidurale né a Rovigo né a Trecenta. Una cosa che le mamme che hanno dato alla luce i loro piccoli negli ospedali dell'Ulss 18 sanno bene, ma ora la situazione è addirittura peggiorata e ha angosciato un futuro papà, venutone a conoscenza solo ora che frequenta il corso pre-parto assieme alla futura madre di suo figlio. «Ho appreso una notizia molto preoccupante - commenta - ossia che in un ospedale provinciale come quello di Rovigo c'è una carenza di personale da ormai molti mesi nel reparto di Ginecologia e che per questo non è possibile usufruire di anestesia nel caso di parto naturale in qualsiasi orario». La domanda del futuro papà è semplice: «Possibile che nel 2016 siamo ridotti in queste condizioni?».

